1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 157

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 10 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

Domani 11, solennità del Corpus Domini, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

Il num. MDCCCCXCVIII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione legale della Società anonima col titolo *Banco Italiano di sconto e deposito di Vasto;*

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il Reale decreto del 30 dicembre 1865, num. 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore con sede in Vasto ivi costituitasi per atto privato del dì 11 dicembre 1867, sotto il titolo di *Banco Italiano di sconto e di deposiso di Vasto*, è autorizzata; e gli statuti inserti in detto atto, e riformati colla deliberazione della assemblea generale degli azionisti in data 16 febbraio 1868, sono approvati con le infrascritte modificazioni.

Art. 2. Negli statuti sociali adottati colla precitata deliberazione sociale del 16 febbraio 1868 sono introdotte le aggiunte e le variazioni seguenti:

a) Nell'articolo 9 alle parole « il titolo definitivo non si rilascierà se non dopo che si sarà versata la metà del valore nominale delle azioni » sono sostituite queste: « il titolo definitivo sarà rilasciato appena eseguito l'ultimo versamento. »

b) Nello articolo 13, in fine del capoverso 5, sono aggiunte queste parole: « giusta il contenuto del capoverso precedente num. 4, e salvo il disposto degli articoli 15 e 16 degli statuti del Banco. »

Il capoverso num. 8 dello stesso articolo 13 avrà in fine questa aggiunta: « Il credito però sarà aperto soltanto per quella somma per la quale potrebbe essere accordata l'anticipazione ai termini del capoverso num. 4 di questo stesso articolo. »

Il seguente capoverso num. 9 è riformato così: « nel rilasciare i biglietti all'ordine sopra tutte le piazze ove il Banco abbia credito aperto o corrispondenti secondo il contenuto dell'arcolo 16. »

Al capoverso num. 11 del medesimo art. 13 è fatta in fine quest'aggiunta: « dove il Banco abbia corrispondenti secondo il contenuto dell'articolo 16. Pel rilascio dei biglietti all'ordine da spiccarsi sulle altre piazze del Regno, per le tratte sull'estero, e per l'apertura di crediti all'estero, occorre il precedente deposito al Banco della valuta, oppure dei titoli e dei valori indicati al capoverso num. 4 di quest'articolo. »

c) Il primo e secondo periodo dell'articolo 16, che incominciano colle parole « Il Banco » e terminano colle parole « dal Governo » sono riformati in questi termini: « Nel caso di fondi esuberanti e senza collocazione il Banco potrà impiegare un ventesimo del suo capitale in fondi pubblici dello Stato, in azioni della Banca nazionale ed in altri titoli guarentiti dal Governo, escluse sempre ed in qualunque caso le azioni di imprese industriali, e fermo il divieto contenuto nell'articolo 15. »

d) Nel secondo periodo dell'articolo 17, dopo le parole « Città dello Stato » e prima delle altre « quelle pagabili a Londra » è soppressa la parola « acquistati. »

e) L'articolo 20 è riformato in questo modo: « Le anticipazioni sui titoli di rendita pubblica e sugli altri valori indicati al capoverso num. 4 dell'articolo 13 non possono superare i sette ottavi del valore plateale. »

f) Nell'articolo 24 alle parole « convenuto rimborso » sono sostituite le parole « avvenuto deprezzamento. »

g) In fine dell'articolo 28 sono aggiunte queste parole: « I consiglieri d'amministrazione possono essere rivocati in qualunque tempo per deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti. »

h) Nell'articolo 55 alle parole « il quarto del fondo sociale », sono sostituite le parole « la metà del fondo sociale », ed in fine dello stesso articolo 55 sono aggiunte le parole seguenti: « Alle deliberazioni sociali contemplate in questo articolo non sono applicabili le disposizioni dell'articolo 49 dei presenti statuti. »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire cento cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto che per testamento in data 7 gennaio 1862 depositato sotto suggello con rogito 31 gennaio 1865 agli atti del dottore notaio Francesco Rizzi, il cavaliere professore Carlo Speranza ha legato a favore della R. Università di Pavia la somma di lire quattromila per fondare in perpetuo una rendita, colla quale istituire un annuo premio, col titolo di: *Premio Speranza*, da erogarsi a pro di quello studente della Facoltà medico-chirurgica dell'anzidetta Università, che nel corso de' suoi studi avrà dato migliori prove di capacità e di sapere;

Veduto il parere favorevole del Consiglio di prefettura della provincia di Pavia;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La R. Università di Pavia, e per essa il rettore che la rappresenta, è autorizzata ad accettare il legato fatto in favor suo dal cavaliere professore Carlo Speranza colla disposizione testamentaria sopra accennata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno*, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Per decreti Reali ed ordini ministeriali delli 9 gennaio, 19 marzo, 12, 17, 19, 23 aprile ed 11 e 14 maggio ultimi scorsi, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale amministrativo e sanitario delle case penali:

9 gennaio:

Fineschi Giuseppe, ispettore economo di 1ª classe nelle case penali, collocato a riposo dietro sua domanda e per mal ferma salute ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

19 marzo:

Moscati cav. Luigi, ispettore economo nella casa di custodia pei giovani in Napoli, promosso dalla 2ª alla 1ª classe, e destinato alla casa penale maschile della Giudecca in Venezia;

Brocchieri Giuseppe, aggiunto in questa ultima casa, nominato ispettore economo di 1ª cl. e destinato alla casa di forza di Milano;

Grimaldo Jacopo, contabile nella casa penale maschile della Giudecca, nominato contabile di 2ª classe e destinato alla stessa casa;

Laura Giacomo Filippo, ispettore economo di 1ª classe nella casa di forza di Milano, traslocato a quella di Padova.

12 aprile:

Grassi Giulio, applicato nella casa di correzione di Saliceta (San Giuliano), collocato in aspettativa per la durata di mesi due dietro sua domanda e per motivi di famiglia.

17 aprile:

Azzali Pietro, applicato nella casa di forza di Milano, traslocato a quella di correzione di Saliceta.

19 aprile:

Fadelli Pietro, aggiunto nella casa penale di Padova, collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio e grave età, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Radogna dottore Giuseppe, ex-medico carcerario, nominato medico chirurgo in detta casa;

Joele dottor Francesco, medico chirurgo supplente nella casa di relegazione di Santa Maria Apparente in Napoli, nominato medico chirurgo della ripetuta casa di custodia;

Fiore dottor Giacomo, ex-medico carcerario, nominato medico chirurgo nella casa di relegazione summentovata;

Sirij Giuseppe, contabile di 2ª classe con incarico del materiale nella ripetuta casa di relegazione, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio;

Salivetti Alberto, applicato nella casa di forza di Milano, nominato contabile di 2ª classe e destinato a Santa Maria Apparente con incarico del materiale;

Capello Andrea, tassatore e verificatore dei medicinali per le carceri collo stipendio di annue lire 1000, portato ad annue lire 1200.

23 aprile:

Rocchi Giuseppe, contabile cassiere nella casa penale di Padova, nominato contabile di 1ª cl. e destinato alla stessa casa con incarico della contabilità della cassa e del materiale;

Valier Giuseppe, scrittore, nominato applicatato e destinato a detta casa.

11 maggio:

Rizzoli Giacomo, contabile di 2ª classe, con incarico della cassa e del materiale nello stabilimento penale pei cronici in Ivrea, traslocato alla casa di forza di Tempio con incarico della cassa;

Giorgi Ottaviano, contabile di 2ª classe con incarico della cassa in questa ultima casa, traslocato al detto stabilimento penale d'Ivrea, con incarico della contabilità della cassa e del materiale.

14 maggio:

Cardon Vittorio, segretario di 1ª classe nella casa penale delle Murate in Firenze, nominato vice direttore di 1ª classe nelle carceri giudiziarie e destinato a quelle di Genova;

Lo Monaco Salvatore, vice direttore di 2ª cl. nelle carceri giudiziarie di Cosenza, nominato segretario di 2ª classe nelle case penali e destinato a quella summentovata delle Murate.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri il Senato continuò la discussione del disegno di legge sul riordinamento delle scuole normali e magistrali, alla quale presero parte i senatori Mamiani, Lambruschini, San Severino, Siotto-Pintor, Correale, Arrivabene, Gallotti, Chiesi, Brioschi, Poggi, De' Gori, Leopardi e Pastore ed il ministro della pubblica istruzione, e ne vennero approvati due articoli, il 2° ed il 3°.

Nelle riunioni che tennero gli uffizi, ieri e ieri l'altro prima della seduta pubblica, presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissarii pei medesimi:

1° Assegnamento alimentario ai religiosi rimasti privi di pensione, i senatori Mamiani, Canestri, Miraglia, Leopardi e Conforti.

2° Fabbricazione ed emissione di monete di bronzo per un valore nominale di 20 milioni di lire, i senatori Arrivabene, Carradori, Gallotti, Sanseverino e Manzoni Tommaso.

3° Proroga del termine stabilito per l'affrancazione delle Terre del Tavoliere di Puglia, i senatori De Vincenzi, Duchoqué, Miraglia, Leopardi e Conforti.

4° Convenzione addizionale a quella già sancita pel prosciugamento del Lago d'Agnano, i senatori De Vincenzi, Di Giovanni, Gallotti, Gamba e Pastore.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Dopo di aver preso atto delle demissioni sporte dal signor Di Campello deputato del collegio di Spoleto; e di aver convalidata la elezione dell'avvocato Federico Spantigati a deputato del collegio di Bra: la Camera proseguì, nella tornata di ieri, la discussione dei rimanenti articoli proposti dalla Commissione che esaminò il progetto di legge concernente la tassa sull'entrata. — Approvato il 4° articolo, fu rinviato a domani il seguito della discussione sull'articolo 5°. — Parlarono i deputati Ruggero, Comin, Lovito, Bembo, Sineo, Martelli-Bolognini, Finali, Protasi, Sella relatore e il ministro delle finanze.

Venne deposta sul banco della presidenza dal deputato Villa Pernice la relazione sul progetto di legge intorno al riparto ed esazione delle imposte.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 7 corrente fu aperto a Todi (provincia di Perugia) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

Firenze, 9 giugno 1868.

DIREZIONE DEL DEBITO PUBBLICO IN MILANO.

Debito 16 *aprile e* 25 *novembre* 1850
Estrazione del 2 giugno 1868.

AVVISO.

Si notifica che giusta quanto fu pubblicato coll'avviso del giorno 12 maggio p. p., essendosi oggi eseguita colle prescritte formalità la sedicesima estrazione di una delle 25 serie del Prestito già Lombardo-Veneto di creazione 16 aprile e 25 novembre del 1850, legge 4 agosto 1861, elenco D, n° 16, è sortita la serie 15.

Nella stessa occasione venne eseguito l'abbruciamento delle obbligazioni, cartelle e certificati compresi nelle serie precedentemente estratte e presentati al rimborso, per un capitale complessivo di L. 779,145 91.

Il prospetto seguente indica le obbligazioni, cartelle e certificati che appartengono alle serie anteriormente estratte, ma che sinora non furono presentate pel rimborso del capitale.

I titoli riferibili alla suddetta serie cessano di fruttare colla fine di novembre 1868 ed il rimborso del capitale corrispondente avrà luogo a cominciare dal 1° dicembre 1868 mediante deposito dei titoli stessi, corredati delle cedole dei semestri posteriori a quello scaduto col 30 novembre suddetto.

Milano, il 2 giugno 1868.

Per il Direttore
D. BLASICH.
Per il Segretario della Direzione
CRIPPA.

ELENCO

delle obbligazioni, cartelle e certificati nominativi del Prestito Lombardo-Veneto 1850 *compresi in estrazioni precedenti, e non ancora presentati pel rimborso del capitale.*

Prestito Lombardo-Veneto 1850.

Obbligazioni della serie XVII estratta il 1° giugno 1853.

Da it. lire 86 41: 54 55 56 57 58 59

Obbligazioni della serie VI estratta il 1° giugno 1856.

Da ital. lire 86 41: 230 437 532 533 887 888 1685 2467 2468 2469 3499

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

La festa dello Statuto. — Ricordanza dolorosa. — Feste e pianti. — I letti del municipio e la manna degli Ebrei. — Lumi e bandiere. — La rassegna e le Cascine. — Una tombola che nessuno vinse. — La caccia dei grilli. — Antico e moderno. — Tornando dalle Cascine. — Una statua equestre. — Tutte le ciambelle non riescon col buco. — La gaiezza è sbandita.... — Ma la colpa non è mia. — Omicidii e suicidii. — Benedetto Fabre. — Una poesia poetica. — Cosa rara ai nostri giorni. — Gioventù studiosa. — Cosa più rara ancora. — I nuovi Filodidaci. — Ancora del duello. — E basta.

Il dì 7 di giugno l'Italia celebrò la festa dello Statuto come il giorno innanzi dovè rammemorare dolorando la morte del più grande italiano de' nostri tempi.

Noi non siamo per natura inchinevoli alle feste nè tampoco allo sterile compianto, ma ci piace che l'Italia affermi la sua unità solennizzando il patto che lega la nazione al sovrano, e vorremmo del pari che memorando Camillo di Cavour si manifestasse viva la sua gratitudine a colui che dell'unità nazionale fu tra gli autori principali. La festa dello Statuto in Firenze non ebbe quest'anno i soliti pubblici sollazzi. E bene avvisò il municipio che la restrinse tutta alla distribuzione di letti a povere famiglie bisognevoli. Se dovessimo scegliere il modo di beneficare il prossimo, potrebb'essere per avventura lo eleggessimo diversamente che non abbia fatto il municipio. Non ci piace in tesi generale avvezzare le moltitudini alle largizioni piovute dal cielo come la manna, senza ch'esse debbano far altro per fruirne che aprire la porta e riceverle. Vorremmo al popolo, ed in ispecie al popolo minuto, si desse quella beneficenza che è impulso all'operosità, non incoraggiamento a non far nulla nella persuasione che alla peggio peggio c'è qualcuno che ci pensa. Ma questo diciamo in generale, e non intendiamo per nulla appuntare il municipio che distribuì gratuitamente letti a chi n'era privo; il che alla fin fine fra tutte le distribuzioni che si possono fare l'è quella che può stimarsi la più utile dopo il pane per isfamarsi.

Oltre a quest'atto di beneficenza e alla distribuzione dei premi agli espositori italiani che presero parte alla Mostra mondiale di Parigi del 1867, oltre alle finestre imbandierate secondo il solito, e alla illuminazione di pubblici edifizi, non s'ebbe altro indizio di festa che nella rassegna militare passata da Sua Maestà nella mattina di domenica alla Guardia Nazionale e alle truppe del presidio. La stagione fu oltre ogni dire favorevole a questo sempre gradito spettacolo, e i viali delle Cascine si popolarono di persone andate a goderne. Nelle ore pomeridiane il solito corso in quel magnifico parco riuscì brillantissimo pel gran numero di carrozze eleganti e di pedoni, i quali ultimi vi si sarebbero condotti in maggior numero ove avesse avuto effetto nell'anfiteatro del torneo la gran tombola bucinata ne' dì passati.

Anco codesta tombola doveva servire alla beneficenza, dappoichè il retratto non lieve certo di essa dovesse volgersi in pro di alcune istituzioni caritative della città, e principalmente della Pia Casa di Lavoro, che tanto è degna di prosperare quanto più ha mestieri d'incremento. E sì che l'istituzione non potrebb'essere affidata a migliori mani che in quelle del suo direttore, dell'egregio commendatore Peri, instancabile nel trovare aiuti valevoli ad acquistarle quello stato di prosperità che è nei voti d'ognuno che ben pensa, ed ama il decoro della città, e desidera il rigoglio delle utili istituzioni. Fra i quali noveriamo a cagion d'onore l'ungherese Velle, il prestigiatore di moda, il quale spontaneamente offrì una sua serata a benefizio della Pia Casa di lavoro. Essa avrà luogo giovedì sera.

Ma anco senza la tombola, le Cascine furono da tempo antichissimo, e sono, e saranno ritrovo geniale di tutti gli ordini della società fiorentina, e degli stranieri che qui convengono. E non è solo la *haute société* che vi accorre in cocchi splendidi o sovra superbi corsieri, ma il cittadino spicciolo, l'operaio, il bracciante, il popolino insomma vi accorre pur esso in frotte, e si mesce alle classi più elevate e percorre quei viali che son pur cosa sua, e si rinfresca al rezzo di quei boschetti ogni volta che può. Ma se la noia di mangiare e di bere gli toglie sovente di darsi a quest'onesto sollazzo v'ha per altro un giorno nell'anno, anzi una mattina in sul far del giorno in cui codesto popolino è re delle Cascine.

Le signore eleganti, le vecchie peccatrici tinte e ritinte che vogliono nondimeno parere damine, i cavalieri, i cresi della banca e della borsa, i bellimbusti d'ogni risma e d'ogni conio ad ora così mattinale dormono della grossa. Chi ha passata la notte al giuoco, chi al ballo, chi fino a tard'ora si è trattenuto fra il teatro e i crocchi eleganti; han bisogno quindi di riposare le ossa per rifarsi da capo la notte successiva. Ma intanto ch'essi dormono, la vispa foresetta e l'allegro operaio contenti come pasque, sbucan fuori dalle coltrici sebbene non ci si veda lume, e vestiti da festa si avviano la mattina dell'Ascensione alle Cascine dove da antico si suol cavare il grillo e far baldoria. Non ve la do come una novità chè dal 21 maggio a questa parte sarebbe stantia, nè la do ai Fiorentini che dal primo all'ultimo la sanno, e non per udita ma per aver preso parte a questo spasso almeno una volta nella vita. Ve ne parlo perchè veramente lo spettacolo offre una certa singolarità che è tutta propria del paese, e si stacca alquanto dai costumi comuni poco più poco meno ai popoli tutti dell'Europa civile. Tempo fa, e non sono secoli, il concorso era assai maggiore, e il folleggiare più sbrigliato, il tripudio più sincero. Erano tempi nei quali la poesia popolesca era più viva e sentita che ora non sia, e le tendenze della gente diverse per non dir contrarie da quelle d'oggi. Cavare il grillo non è mestieri ch'io il dica è un pretesto come un altro per far un po' di chiasso, per trovarsi col damo, o semplicemente per vuotar un fiasco in compagnia d'amici e mangiare una bistecca arrostita all'aria aperta sui carboni ardenti all'uso degli eroi d'Omero.

Questo si faceva in *illo tempore* dai Fiorentini, e questo si fa anche oggi, colla differenza per altro che negli anni andati ci si metteva tutti i sensi del corpo e dell'anima, ed ora si fa tanto per mantenere la costumanza. Fossi un erudito, potrei dissertarvi lungamente dell'origine di essa e delle sue vicende attraverso i secoli, imperocchè sia proprio degli eruditi di mestiere discorrere più lungamente e largamente di quello che non sanno punto nè poco; non essendo io erudito mi restringerò a quello che ho detto e passerò oltre.

Poichè siamo stati alle Cascine e rientrando in Firenze dalla barriera non possiamo evitare la statua equestre modellata dal Salvini, ci par buono mantenere la promessa fatta nei dì passati di dirne due parole.

Che il Salvini sia uno scultore valente non v'ha fra noi chi dubiti. Le prove ch'egli diede fin dal primo suo entrare nel campo dell'arte lo preconizzavano tale, e con quelle successive egli corrispose degnamente all'aspettazione dei suoi concittadini. Ma tutto ciò non implica necessariamente che tutte le opere sue sieno di pari merito e tanto meno che la statua equestre modellata da lui sia senza mende. A nostro avviso, e possiamo sbagliare, i difetti della statua equestre si riferiscono principalmente al modo come fu immaginata e quindi al modo onde venne eseguita. Il Salvini volle rappresentare un cavallo da battaglia spaventato allo scoppio di una granata, mentre il cavaliero non cessa imperterrito d'inanimire i soldati alla pugna appuntando la spada col braccio teso verso il nemico da debellare.

La diversa anzi la contraria espressione che si voleva raggiungere col cavaliero e col cavallo, porta necessariamente nell'insieme alcun che di scomposto, di disarmonico, di sgradevole. Il cavallo che non può conservare la sua posa normale esce quasi diremmo di squadra forzando il cavaliero a restare, a così esprimerci, quasi incassato in arcione. In un piccolo modello è probabile che questa sconcordanza non apparisca siffattamente all'occhio da rendersi spiacevole. Ma nelle forme colossali che il Salvini diede al monumento tale sconcordanza diviene così manifesta che l'osservatore ne rimane disgustato fino al primo gettarvi gli occhi sopra. Così alcune esagerazioni di disegno, alcune angolosità che forse non si troverebbero nel vero, anco concessa la posizione singolare in che fu messo il destriero, in un piccolo modello sfuggirebbero.

Ma è inutile cercare quello che potrebbe nascondersi o quello che potrebbe non esser avvertito, quando la statua fosse così piccola da impicciolire le parti meno belle e regolari; essa è quello che è coi suoi pregi, che certo ve ne sono, e anche coi suoi difetti che forse non sono quelli soltanto per noi accennati. Ora, ci si chiedesse il nostro voto di vedere il monumento eternato col bronzo, noi non potremmo darlo favorevole, massime perchè non crediamo che si possa con piccole modificazioni ridurre la creazione del Salvini sotto il dominio di quelle leggi imperi-

Da it. lire 259 25: 4421 4422 4473 4474 4476
Da it. lire 777 77: 5997

Obbligazioni della serie XV estratta il 2 giugno 1857.

Da it. lire 259 25: 151 312 313
Da it lire 2592 59: 654 857 983 1028 1384 1510

Obbligazioni della serie IV estratta il 1° giugno 1858.

Da it. lire 86 41: 1791 1885 2445 2447
Da it. lire 259 25: 4087 4617 4994 5074
Da it. lire 1296 29: 7527 7809 7810

Obbligazioni della serie XVI estratta il 1° giugno 1859.

Da it. lire 2592 59: 1811

Obbligazioni della serie XVIII estratta il 1° giugno 1860.

Da it. lire 86 41: 39 892 1087 1088 3281 5896 6171 6310 6590 8038 8770 11827 13842 15305 15306 15553 15554 15555 16156 16888 17148 18465 20335 21449 21450 22539 23249 23250 24452 24457 24839 24840 24841 24842 24843 26478 26993 26994 26995 27742 28096 28690 29592 31378 31695 31907 34016 34242 36519 37864

Cartelle della serie III estratta il 2 giugno 1862.

Da it. lire 86 41: 1201 1202 1203
Da it. lire 777 77: 1204

Obbligazioni della serie III estratta il 2 giugno 1862.

Da it. lire 86 41: 1677 1678 6905 8951 8974
Da it. lire 259 25: 8972 8973

Cartelle della serie VIII estratta il 1° giugno 1863.

Da it. lire 86 41: 1230 1231 1435 1436 1742 1743 1841 2036 2669 2670 2671 2672 2674
Da it. lire 259 25: 1650 2100 2087 3075 3182 3183 3184
Da it. lire 777 77: 2231 3065

Certificati della serie VIII estratta il 1° giugno 1863.

N.	it. L.	N.	it. L.
132	86 41	213	259 25
190	86 41	215	259 25
211	86 41	239	86 41
212	86 41		

Obbligazioni delle serie VIII estratta il 1° giugno 1862.

Da it. lire 86 41: 2535

Cartelle della serie XI estratta il 1° giugno 1864.

Da it. lire 86 41: 278 452
Da it. lire 259 25: 252 309 396 515 516

Certificati della serie XI estratta il 1° giugno 1864.

N. 31 it. lire 259 25

Cartelle della serie XXI estratta il 1° giugno 1865.

Da lire it. 86 41: 892 1615 1659 1685 1686 1687 1690 1713 1745 1746 1747 1748 1929 1930 1950 1979 2026 2027 2100 2101 2102 2121 2189 2190 2191 2192 2193 2194 2389
Da it. lire 259 25: 932 1088 2197 2198
Da it. lire 1296 29: 338 556 823 954 1214 1270 1402 1541 1588 1769 1951 2083 2186 2187 2288 2291 2325

Certificati della serie XXI estratta il 1° giugno 1865.

N.	it. L.	N.	it. L.
21	2592 59	87	86 41
83	86 41	90	1296 29
84	86 41	94	86 41
85	86 41	107	86 41
86	86 41	112	1296 29

Obbligazioni della serie XXI estratta il 1° giugno 1865.

Da it. lire 86 41: 3938 3939 3940
Da it. lire 1296 29: 1838

Cartelle della serie XXV estratta il 1° giugno 1866.

Da it. lire 86 41: 29 30 32 33 34 60 292 324 425 426 427 428 429 441 472 530 531 646 675 676 798 842 844 854 855 857 970 1024 1025 1026 1188 1286 1458 1483 1484 1510 1669 1689 1690 1691 1692 1693 1694 1703 1704 1705 1706 1707 1708 1709 1716 1717 1718 1719 1720 1728 1849 1852 1853 1854 1855 1856 1857 1858 1859 1865 1866 1904 1905 1928 2014 2196 2197 2198 2199 2200 2201 2218 2219 2256 2295 2297 2298 2340 2341 2428 2445 2481 2576 2577 2578 2579 2580 2581 2582 2583 2584 2585 2660 2665 2675 2677 2687 2715 2716 2747 2789 2791 2810 2824 2825 2826 2827 2828 2829 2830 2833 2834 2849 2863 2871 2873 2885 2886 2887 2888 2891 2895 2896 2897
Da it. lire 2592 29: 865 868 1957 2358 2474 2475 2476 2487 2601 2762 2763 2878 2912

Certificati della serie XXV estratta il 1° giugno 1866

N.	it. L.	N.	it. L.
16	86 41	75	777 77
17	86 41	76	86 41
18	86 41	77	259 25
23	86 41	83	86 41
35	86 41	91	86 41
36	86 41	92	86 41
37	86 41	94	86 41
38	345 66	95	86 41
40	86 41	96	259 25
42	86 41	97	172 82
43	86 41	98	432 07
44	172 82	109	86 41
46	86 41	111	86 41
51	86 41	112	86 41
52	86 41	113	86 41
66	86 41	114	86 41
67	259 25	118	86 41
73	86 41	119	86 41
74	86 41	120	86 41

Cartelle della serie XXIV estratta il 1° giugno 1867.

Da it. lire 86 41: 121 318 389 390 391 392 477 525 719 762 1204 1233 1239 1322 1348 1672 1673 1748 1809 1816 1843 1847 1848 1849 1908 1952 1953 2031 2040 2073 2170 2175 2180 2311 2352 2354 2360 2494 2520 2662 2803 2804 2872 2873 2914 2935 3085 3 86 3115 3128 3129 3184 3187 3213 3218 3317 3318 3319 3378 3479 3480 3523 3535 3562 3575 3595 3634 3635 3636 3637 3638 3648 3674 3675 3676 3677 3678 3734 3769 3793 3794 3795 3796 3797 3798 3799 3800 3801 3802 3803 3861 3862 3863 3864 3865 3866 3867 3868 3869 3870 3871 3872 3873 3882 3885 3965 3966 3967 3968 3969 3982 3995 3999 4000 4001 4011 4018 4049 4050 4151 4224 4230 4231 4232 4233 4234 4235 4236 4244 4250 4278 4296 4303 4304 4341 4342 4347 4351 4356 4385 4386 4387 4388 4390 4392 4393 4394 4395 4396 4397 4398 4399 4400 4401 4431 4432 4469 4514 4515 4517 4518 4519 4520 4521 4547 4548 4549 4550 4609 4610 4615 4616 4617 4618 4619 4677 4681 4682 4698 4704 4706 4707 4708 4709 4712 4713 4719 4720 4721 4722 4723 4724 4725 4726 4727 4728 4729 4730 4749 4750 4751 4752 4753 4754 4755 4756 4775 4817 4825 4826 4837 4838 4880 4911 4912 4915 4920 4922 4931

Da it. lire 259 25: 2 7 105 122 125 132 149 150 191 192 193 202 203 204 205 206 238 239 240 241 242 266 290 319 335 336 337 338 355 356 357 358 359 360 361 362 363 365 366 367 368 369 370 371 395 396 397 398 399 400 401 402 403 404 405 406 407 408 409 410 416 417 421 425 426 432 456 461 462 469 470 471 472 499 500 513 533 534 536 537 546 547 548 551 575 578 597 604 620 621 622 623 635 654 665 702 721 722 747 748 749 752 753 754 755 761 774 808 820 821 826 827 828 845 846 851 857 858 867 868 869 907 908 985 1007 1012 1013 1078 1098 1105 1106 1140 1182 1183 1184 1208 1213 1236 1241 1255 1256 1297 1320 1321 1328 1343 1347 1376 1377 1412 1423 1478 1501 1567 1568 1569 1570 1571 1572 1573 1574 1575 1589 1590 1623 1625 1671 1713 1749 1762 1790 1792 1859 1860 1861 1862 1863 1866 1873 1874 1928 1937 1938 1944 1945 1949 1997 2002 2003 2004 2017 2026 2027 2030 2035 2044 2057 2058 2059 2060 2061 2062 2063 2086 2087 2114 2127 2147 2181 2182 2228 2229 2249 2250 2260 2299 2307 2308 2323 2328 2335 2336 2347 2348 2349 2384 2409 2410 2441 2442 2443 2444 2445 2446 2456 2477 2478 2499 2509 2510 2512 2573 2595 2596 2597 2598 2624 2641 2642 2667 2685 2686 2688 2691 2711 2712 2713 2714 2731 2766 2767 2776 2777 2778 2826 2827 2868 2874 2908 2909 2913 2985 3077 3089 3090 3143 3166 3174 3182 3185 3189 3198 3199 3200 3201 3202 3209 3210 3211 3212 3244 3271 3272 3275 3291 3312 3320 3344 3345 3346 3398 3413 3414 3415 3417 3425 3427 3434 3466 3474 3483 3485 3486 3493 3509 3550 3559 3563 3564 3565 3576 3581 3582 3583 3591 3607 3633 3649 3657 3661 3662 3679 3680 3682 3685 3705 3706 3711 3716 3721 3731 3738 3741 3742 3752 3753 3755 3759 3760 3761 3785 3876 3881 3883 3884 3896 3897 3898 3899 3901 3908 3909 3910 3929 3930 3931 3932 3933 3944 3945 3962 3963 3964 3972 3975 3983 3985 3987 3988 3993 4002 4029 4033 4034 4035 4037 4038 4039 4051 4052 4053 4054 4055 4056 4057 4058 4059 4060 4061 4062 4063 4064 4065 4066 4067 4068 4069 4070 4071 4072 4073 4074 4075 4076 4077 4078 4079 4080 4081 4082 4083 4084 4085 4086 4087 4088 4089 4090 4091 4092 4093 4094 4095 4096 4097 4098 4099 4100 4101 4129 4135 4138 4152 4153 4154 4155 4156 4157 4158 4159 4160 4161 4162 4163 4164 4165 4178 4179 4180 4181 4182 4195 4197 4198 4199 4217 4222 4223 4226 4227 4228 4240 4246 4247 4266 4267 4291 4301 4324 4330 4331 4343 4344 4346 4362 4369 4370 4371 4417 4418 4424 4437 4438 4441 4442 4443 4444 4451 4452 4453 4454 4455 4463 4464 4465 4466 4467 4468 4477 4494 4495 4496 4506 4513 4535 4545 4551 4552 4553 4554 4555 4556 4557 4558 4559 4560 4561 4562 4563 4564 4565 4566 4567 4568 4569 4570 4571 4572 4573 4574 4575 4576 4577 4599 4600 4601 4603 4604 4605 4606 4607 4608 4611 4612 4620 4621 4622 4623 4624 4625 4626 4627 4628 4629 4630 4631 4633 4634 4635 4636 4637 4638 4639 4640 4641 4642 4643 4644 4645 4646 4647 4648 4649 4650 4651 4652 4670 4676 4678 4696 4699 4700 4710 4711 4738 4739 4740 4741 4742 4743 4744 4746 4759 4766 4768 4769 4770 4771 4772 4773 4774 4776 4777 4778 4779 4780 4781 4782 4783 4784 4785 4786 4787 4788 4789 4790 4791 4792 4793 4794 4795 4796 4797 4798 4807 4809 4812 4813 4814 4816 4829 4830 4831 4832 4833 4836 4867 4868 4872 4873 4874 4875 4881 4882 4885 4886 4887 4888 4889 4890 4893 4897 4902 4908 4916 4945.

Da it lire 777 77: 107 187 243 334 374 375 376 377 378 585 609 624 625 626 627 628 751 773 775 794 796 802 829 830 963 997 998 1163 1210 1494 1496 1576 1577 1750 1844 1864 2145 2200 2226 2372 2497 2558 2559 2574 2663 2867 2891 2933 2934 3130 3144 3146 3148 3165 3188 3421 3428 3570 3574 3714 3722 3729 3775 3886 3887 3888 3889 3890 3891 3892 3893 3894 3904 3934 3935 3948 3949 3981 4031 4102 4103 4104 4105 4106 4107 4108 4109 4110 4111 4112 4113 4114 4115 4116 4117 4166 4167 4168 4183 4200 4313 4321 4332 4389 4546 4578 4579 4580 4653 4654 4655 4656 4671 4672 4757 4799 4800 4801 4802 4803 4804 4805 4818 4840 4844 4865 4921.

Da it. lire 1296 29: 156 244 394 650 750 2689 2892 2901 3192 3747 4118 4169 4184 4345 4581 4582 4806.

Da it. lire 2592 59: 85 86 155 380 381 382 383 384 385 386 442 493 562 591 612 776 996 1099 1156 1745 1746 1747 1890 2045 2107 2187 2188 2189 2190 2191 2227 2253 2376 2515 2575 2732 2805 2878 2882 3153 3215 3255 3501 3528 3534 3573 3702 3703 3766 3879 4030 4119 4120 4145 4146 4147 4172 4173 4174 4175 4185 4186 4187 4188 4189 4190 4191 4445 4474 4475 4583 4584 4585 4586 4587 4588 4589 4657 4658 4659 4660 4661 4662 4663 4664 4665 4666 4697 4827.

Certificati della serie XXIV estratta il 1° giugno 1867.

N°	it. lire	N°	it. lire
12	172 82	120	86 41
13	2592 59	121	86 41
14	777 77	122	86 41
16	86 41	123	86 41
17	5185 18	124	86 41
20	259 25	125	86 41
21	259 25	126	86 41
22	1296 29	127	86 41
23	2592 59	128	86 41
24	2592 59	129	5444 43
25	2592 59	130	259 25
27	2592 59	131	2592 59
31	86 41	132	86 41
32	86 41	133	777 77
41	86 41	134	86 41
42	86 41	135	259 25
43	259 25	137	2592 59
44	259 25	138	259 25
45	86 41	139	777 77
46	86 41	141	2592 59
51	518 50	142	2592 59
52	259 25	143	259 25
57	86 41	144	259 25
58	86 41	146	259 25
59	86 41	148	86 41
61	259 25	149	777 77
62	259 25	150	86 41
63	259 25	151	259 25
64	2592 59	153	2419 72
65	2592 59	154	86 41
66	86 41	155	259 25
67	259 25	156	259 25
68	259 25	157	259 25
69	259 25	158	777 77
70	86 41	159	172 82
71	86 41	160	259 25
74	172 82	161	777 77
75	259 25	162	259 25
76	172 82	163	86 41
78	259 25	164	950 59
79	86 41	165	259 25
80	259 25	166	259 25
85	259 25	167	86 41
86	86 41	168	777 77
87	2592 59	169	777 77
89	2592 59	175	2529 59
91	2592 59	176	259 25
92	777 77	177	518 50
93	777 77	178	259 25
94	259 25	184	172 82
95	86 41	185	259 25
98	86 41	186	259 25
99	259 25	187	777 77
100	259 25	189	86 41
101	259 25	190	777 77
102	86 41	191	259 25
103	86 41	192	259 25
104	1296 29	193	86 41
105	2592 59	195	777 77
106	2592 59	196	1296 29
107	777 77	200	518 50
109	2592 59	205	604 91
110	2592 59	206	777 77
111	777 77	207	5185 18
112	777 77	208	86 41
113	2592 59	209	86 41
114	259 25	210	86 41
115	2592 59	211	86 41
116	259 25	213	259 25
117	259 25	217	518 50
118	259 25	218	518 50
119	777 77		

Obbligazioni della serie XXIV estratta il 1° giugno 1867.

Da it. lire 86 41: 9026 9495 9496.
Da it. lire 259 25: 2658 3822 4551.

RIASSUNTO

SERIE	ANNO dell'estrazione	QUANTITÀ dei titoli	IMPORTO CAPITALE
XVII	1853	N° 6	it. L. 518 46
VI	1856	17	3,024 53
XV	1857	9	16,333 29
IV	1858	11	5,271 51
XVI	1859	1	2,592 59
XVIII	1860	50	4,320 50
III	1862	11	1,987 55
VIII	1863	30	5,530 58
XI	1864	8	1,728 32
XXI	1865	61	32,925 38
XXV	1866	181	50,208 16
XXIV	1867	1267	654,705 04
		N° 1655	it. L. 779,145 91

Milano, 2 giugno 1868.

Per il direttore
BLASICH.

Il capo d'ufficio del Gran Libro
AJROLDI.

Per il segretario della direzione
CRIPPA.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il signor Bright ieri ha assistito a Liverpool ad un convito dato dall'Associazione liberale di quella città.

Il celebre oratore ha pronunciato un nuovo discorso dopo una dichiarazione di Robertson Gladstone, la quale manifesta la gratitudine dell'assemblea per l'uomo che da ben 25 anni ha sostenuto energicamente tutte le idee ed i provvedimenti liberali discussi nella Camera dei Comuni.

Il sig. Bright disse: L'approvazione che date alla mia condotta politica è la più dolce ricompensa che mi sia dato ricevere dai miei concittadini. Non credevo di dover parlare in questa occasione, credevo che sarei stato qui con alcuni convitati, e veggo attorno a me settecento persone, senza annoverare le signore le quali sono nella galleria, e che, io credo, pigliano parte alle grandi questioni del giorno.

L'oratore dice che da 25 anni che fa parte della Camera dei Comuni ha molto combattuto in favore dei provvedimenti liberali proposti in Parlamento. In questo spazio di tempo sono accaduti più cambiamenti legislativi utili per il popolo che durante il tempo scorso sino dal 1688. Fino allora le Camere si erano solamente occupate di questioni riguardanti la politica estera, con danno grave di tutte le questioni riguardanti l'interno del paese. Ma è anche vero che solo nel 1832 furono fatti in Parlamento dei cambiamenti per ottenere una buona rappresentanza nazionale.

Una cosa vuolsi osservare ed è che tutti qui siamo stupiti della semplicità delle leggi che quando furono discusse provocarono tante lotte; fa meraviglia il pensiero della opposizione che fu fatta loro, tanto è agevole il convincimento che se la legislazione anteriore non era stata mutata avrebbe atterrato tutto quello che è al popolo più caro.

Tale è la legge sul monopolio degli zuccheri, quella sul monopolio delle navi e sulla navigazione; le tasse sui giornali, gli annunzi e la carta; le leggi sui cereali e molte altre.

Vi parlerò, disse il signor Bright, del trattato concluso colla Francia? Non occorre che vi ricordi il nome che sarà sempre unito a quell'utile trattato (*Applausi*). È un grande beneficio per un paese. Stipulato quel trattato l'amicizia si strinse vieppiù non solo tra i Governi, ma anche tra il popolo inglese e francese. La politica irritante di un ministro che non è più si dileguò lentamente, e si può sperare che la tranquillità dell'Europa non sarà turbata, se pur potesse esserlo nuovamente da questioni tra l'Inghilterra e la Francia (*Applausi*).

Non di meno nella Camera dei Comuni vi era un partito considerabile avverso a quel trattato.

Il primo ministro attuale e gran numero dei suoi amici politici lo oppugnarono, e si può affermare che in Inghilterra non si parlò mai di un'utile riforma che non trovasse in essi degli avversari e che non abbiano combattuto acremente (*Applausi*).

L'oratore rammenta che egli fu contrario alla guerra contro la Russia. Oggi lascia indecisa la sentenza se quella guerra fosse giustificata o no. L'oratore reputa quella guerra il punto di partenza degli armamenti che sono stati fatti in Europa; dice che infervorò lo spirito militare e che è la causa delle enormi imposte che tennero dietro alle immani spese fatte da tutti i Governi d'Europa per aumentare le loro forze militari (*Applausi*).

L'oratore parla della vivace opposizione fatta dal partito *tory* a tutti i *bills* di riforma parlamentare, e dice: È cosa ragionevole dire che quel partito si mostrò savio e patriotta. Non vi fu una sola misura che non provocasse da parte del signor Disraeli la più viva opposizione. Io sono da venticinque anni suo avversario; ho uditi quasi tutti i suoi grandi discorsi, ho tenuto dietro per un quarto di secolo alla sua attitudine e a quella del suo partito, e sono costretto a dire che è un partito che pavento, e che se dovessi essere interrogato intorno ai veri interessi del paese, io non vorrei per suoi consiglieri degli uomini che si sono mostrati o pieni di male intenzioni, o ignoranti di tutte le grandi questioni che hanno occupato il Parlamento da venticinque anni. (*Applausi*)

Rispetto alla Chiesa irlandese stabilita l'oratore dice sperare che il buon senso e la intelligenza del popolo del Regno Unito vinceranno i pregiudizi, l'ignoranza e l'egoismo di coloro che difendono tuttavia quella vieta istituzione (*applausi*).

L'Irlanda oggi per l'Inghilterra è una sorgente di debolezza ed una vergogna. Mi trovavo un giorno, dice il Bright, seduto al desco di uno dei più cospicui uomini politici del paese un irlandese protestante ed un grande possessore di terreni, che, in altro tempo, era stato segretario per l'Irlanda. Giacomo Graham, che era dei convitati, si volse al gentiluomo irlandese e gli disse: siete tra i grandi proprietari dell'Irlanda meridionale, siete protestante e conoscete bene lo spartimento ove dimorate. Ditemi che cosa avverrebbe se una mano di francesi sbarcasse nella baia di Bantry. La risposta del proprietario irlandese e dell'uomo conosciuto fu questa: i Francesi sarebbero accolti con le universali acclamazioni in tutta l'Irlanda meridionale. E non vi pare cosa importante per gli Inglesi il sapere che una parte del paese che sta a quattro ore di navigazione da Holyhead è abitata da una popolazione ostile a qualunque unione con la Gran Bretagna? E ciò avviene perchè non abbiamo saputo governare quel paese e non abbiamo permesso che quella popolazione fosse governata con principii equi.

Il partito tory ama meglio scontentare l'Irlanda, mantenere la Chiesa nelle condizioni attuali e impedire l'unione tra i due paesi; ama meglio fare screditare il Parlamento, indebolire lo Stato, offuscare l'onore della corona anzichè accogliere un mutamento che tutti i cristiani, dovunque stupiscono che non sia già compiuto da varie generazioni. (*Udite!*)

Il signor Disraeli intende pienamente queste questioni e se fosse in un'altra posizione direbbe quello che noi diciamo.

L'oratore spera che il nuovo Parlamento deciderà della caduta del partito che è al potere, se gli elettori, dice terminando l'oratore, non volessero far giustizia all'Irlanda potrebbe avvenire che passasse per sempre l'ora in cui il Regno Unito potesse veramente unirsi. Se il verdetto del pubblico inglese fosse avverso alle giuste domande dell'Irlanda, io pavento dei giorni tristi e infelici pel paese nostro. (*Times*)

AUSTRIA. — L'*Abend Post* in data 6 giugno, reca:

Già da molto tempo ci accade d'incontrare nel giornalismo ripetuti tentativi di sollevare all'importanza di una grande questione politica la concessione d'istituire consolati di potenze estere. A confutazione di ciò bastano poche parole di schiarimento. Sino alla conchiusione del trattato di commercio colla Francia dell'anno 1866 erasi tenuto fermo come massima che i consolati di potenze estere in generale fossero da ammettersi soltanto in Vienna e nelle grandi città marittime. Com'è noto, l'accennato trattato commerciale infranse questo principio e rese possibile l'istituzione di consolati esteri anche per le città dell'interno. Come s'intende da sè, questa possibilità non si limiterà soltanto alla Francia, ma, qual naturale conseguenza del

---

ture del bello la cui osservanza scrupolosa può solo dar vita ad opere imperiture. Del resto il nostro voto non sarà richiesto per certo, sicchè non istimiamo di estenderci più oltre nella trattazione di questo argomento.

Riandando i corrieri passati mi sono avveduto che cose veramente allegre da un pezzo in qua non ve n'ho narrate, o lettori cortesi, e me ne duole, ma me ne duole assai. Ai tempi tristi sarebbero da contrapporre narrazioni liete, descrizioni festose, aneddoti singolari e dilettevoli; ma la colpa non è mia, che ben vorrei farlo, e forse in parte saprei riuscire nel proposito di farvi sorridere; la colpa non è mia, ripeto, ma dei tempi e degli uomini, i quali più che ai sollazzi e alle opere degne, pare voglian attendere a darci spettacolo miserando di sè. Non sono pochi in questi ultimi giorni coloro che tentarono di togliersi la vita, ed anco riuscirono nel crudele proponimento. Fra i più notevoli è da noverare per certo il nizzardo Benedetto Fabre, al quale l'amore al paese natio, la sicurezza di non potervi ritornare modestamente agiato, fuorviarono il senno così, che senza esitanza si tolse la vita. Egli credeva essendo ufficiale dello stato da molti anni di aver diritto a una modesta pensione, e potere con essa ritirarsi a Nizza dove l'aspettava la sposa diletta che gli sarebbe stata compagna per il resto del viver suo. Sventuratamente egli aveva fatto male i suoi conti, e la legge inesorabile non gli accordava nessuna parte dell'assegnamento ch'egli attendeva. Deluso nelle sue più care speranze, il pover'uomo determinò di suicidarsi, e pieno di riguardi delicati per i suoi buoni padroni di casa, com'egli dice nella sua lettera scritta prima di morire, e non dimentico di alcuni amici, ai quali lasciò amorevoli ricordi di lui, si condusse alle Cascine, e fattosi caricare un revolver al Tiro nazionale, s'internò nella parte più remota del prato, e quivi si esplose tre colpi che non bastarono a finirlo. Fatto più crudele contro se stesso, l'infelice impugnò un coltello, e con quello si trafisse a più riprese, ma neppur ciò bastando a recidere lo stame della sua vita, tutto sanguinante qual era, si trascinò per uno spazio di ben 40 metri in riva all'Arno dove precipitatosi, annegò.

Una donna che il vide di lontano indovinando il truce proposito si diede a gridare aita, ma non fu ascoltata da alcuno, nè valse ad impedirlo. I due amici suoi coi quali egli avea più confidenza avvisati dalle lettere che egli aveva indirizzate loro nella mattina, voltarono alle Cascine, ma giunsero che ogni cosa era fatalmente compiuta. La morte di Benedetto Fabre che molti dicono onesto uomo e di gentili spiriti, desta nell'animo nostro profondo compianto e dolorose considerazioni. Ma se desta compianto il triste caso di chi nella pienezza delle proprie forze si toglie di per se stesso la vita, ben anco è da commiserare la sorte degli infelici a cui morte crudele rapisce anzitempo il carissimo oggetto del loro amore. Il padre, la madre, a cui un soffio porta seco senza ritorno l'angioletto che è tutta la loro delizia e la loro speranza, quanto sono sventurati! È una sventura così grande, è una piaga così profonda quella che li colpisce, che nessun balsamo vale a lenire, nessun sollievo a confortare. È questo il caso doloroso in cui si trova un egregio amico nostro, che è insieme dei più ragguardevoli cittadini di Firenze. Anco a lui e alla sua giovane sposa gentile venne a toccare la sventura, cui null'altra può essere pareggiata. Anch'essi perdettero la figliuoletta del loro amore allorquando meglio prometteva di crescere orgoglio dei parenti, ammirazione delle genti. L'avvocato Giovanni Procacci che ad ingegno colto ed elevato congiunge animo gentilissimo ed innamorato del bello, volle in questa dolorosa occasione far eco al dolore degli amici suoi con una poesia a ricordanza della piccola Luisina. È un nobile componimento nel quale il pensiero eletto è rivestito di eletta forma, pregio al quale i poetastri d'oggidì ci hanno assolutamente disusati. Noi vorremmo che tutti coloro che si danno all'alto magistero di scrivere versi andassero forniti delle doti naturali e degli studii onde per certo si fa bello il Procacci, il quale vorrà perdonarci la indiscretezza nostra che non sappiamo tenerci di fare di pubblica ragione insieme col nome di lui, tanto bravo quanto modesto, l'ode che egli componeva a sfogo d'affetto e a pegno d'amicizia.

Ecco senz'altro la poesia e giudichi il lettore:

Senza segrete lacrime
Io mai non vidi un padre
Pender del caro figlio
Su le forme leggiadre,
Nè mai ridente pargolo
De la pia madre al petto
Posar, nutrirsi, crescere
E di vita e d'affetto.

Chi non vi sente e venera
Senza gentil paura
O sante incorruttibili
Leggi de la natura?
Com'è che in pianto sciogliersi
Là quel feroce io scerno?
Lui pur governa il placido
Ministerio paterno.

Ahi da quel dì che ascoltano
Confusi e sbigottiti
Del primo nato i gemiti
I giovani mariti,
L'abisso inesplorabile
Tra l'essere ed il nulla
Manda dolenti imagini
Su la recente culla.

Egli vivrà quest'essere
Ignoto Oh quanti, o quanti
Saran del padre i gaudi
Vani e le preci e i pianti;
Forse il già puro e docile
Animo al bello e al buono
Dei santi acquisti il facile
Invocherà perdono.

Egli morrà... Deh cessino
Le parole inimiche;
A che la speme e il premio
Di nobili fatiche
Se a te più non s'inalzino
Ignare e plaudenti,
Fra tante man, due picciole
Mani or fredde e giacenti?

Pace amico; la vedova
Tua casa ancor felice
Farà dal nobil talamo
Venere genitrice;
Ma tu, morte, tu il cupido
Di fanciulla tenore
Serbi, e mal ti cantarono
Bella e pari ad amore.

Morte crudele! i candidi
Cuori e gl'ingegni prodi
Cessino omai di porgerti
Voti funesti e lodi,
Poi che sì caro e ingenuo
Capo ai dolci parenti
Togli, e a le nuore Italiche
Le speranze crescenti.

Solea tessendo il pallido
Oro e la lieta veste
La pia madre d'Eurialo
Vegliar le notti meste;
Cadde il fanciul, su l'opera
Cadde la man materna,
Ma il canto di Virgilio
L'alto dolore eterna.

E te pur, madre, i provvidi
Pensier d'un giorno allegro
Tenean già forse; or tacciono
Sotto il tuo manto negro.
Ahi ma dal breve tumulo
De la morta tua figlia
È poco il suon che levasi
Ç m'amor lo consiglia.

Entrati nel campo delle lettere non possiamo ristarci dall'accennare all'ultima tornata della Società che s'intitola col nome di Nuovi Filodidaci. E ne parliamo perchè in questi tempi di dissipazione nel quale è compiuto l'abbandono dei forti studii e delle gentili discipline, ci piace grandemente vedere un'accolta di giovani volonterosi riunirsi nell'intento di applicare insieme alle scienze morali, e alle umane lettere; e questo fare quando il paese imbarbarisce ogni dì più e le menti son volte ai subiti guadagni e alla letteratura vuota o falsa dei pubblici diarii. In quest'adunanza lessero alcuni soci trattando dell'istruzione elementare, dell'arte, della religione, nè mancò anco un componimento poetico di un socio anonimo quasi a modificare la severità degli altri argomenti.

Di un'altra associazione quella cioè per compilare un codice per il duello abbiamo a tempo e luogo tenuto parola annunziandone la prima composizione nell'adunanza tenuta nella sala del Buon Umore.

Or bene, in quell'adunanza la Società si costituiva e delegava ad alcuni suoi membri il carico di compilare siffatto codice da discutersi e da approvarsi in seguito. Siffatta Commissione compilatrice ha per presidente il generale Angelini, per relatore il deputato Paolo Fambri, ne sono membri i deputati Pianciani e Fenzi, il marchese Maurigi, il dottor Fabio Uccelli, il senatore principe di Moliterno, il conte di Bagnasco, il generale Cosenz. A consiglieri legali furono eletti i deputati Mancini, Mari, Rattazzi, Crispi e Andreucci. A segretario onorario il deputato conte Arrivabene. A noi pare la Commissione egregiamente composta, e ci aspettiamo dai suoi lavori l'esito migliore che desiderar si possa in argomento di tanta importanza e delicatezza.

ARTURO.

trattato anzidetto, tornerà pure a vantaggio delle altre potenze. Quindi non si dovrà dedurre dalla fondazione di consolati, per la quale servono di norma non già riguardi politici, ma commerciali, che si voglia favorire una singola potenza o città, allo stesso modo che in generale non si può attribuire a ciò un significato politico.

— La *Debatte* scrive:

Udiamo che la missione straordinaria del barone di Meysenbug sarà probabilmente condotta a termine per la fine di questo mese.

— Da Pest annunziano che le trattative fra le Deputazioni croata e ungherese ebbero felice risultato. L'autonomia e la nazionalità della Croazia saranno assicurate; la Croazia contribuirà circa un milione e mezzo per gli affari comuni; l'amministrazione sarà affatto indipendente; un proprio Ministero risiederà a Pest. Sono stabiliti anche altri punti di accomodamento; la questione di Fiume non è ancora decisa.

— L'*Osserv. triestino* pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 8 giugno.

La Camera dei deputati approvò con gran maggioranza la proposta della minoranza della Commissione di passare all'ordine del giorno sulla legge relativa all'imposta sul capitale, ed ammise il progetto di legge sull'aumento delle competenze per le vincite delle lotterie, cioè del 20 per cento per le lotterie di Stato e del 15 per i viglietti delle lotterie private.

SPAGNA. — L'*Havas* ha comunicato ai giornali francesi il seguente dispaccio:

Madrid, 6 giugno.

Le voci di crisi ministeriali sono smentite.

Le notizie relative alla Spagna che un giornale francese riproduce dall'*Indépendance belge* sono compiutamente inesatte. La tranquillità regna intera nella penisola. È falso che siasi arrestato il direttore della *Nueva Iberia*. La voce di agitazioni a Barcellona non ha fondamento e non esiste alcuna ragione di temere che l'ordine pubblico possa venire turbato nella Catalogna.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto che estende alle isole di Cuba, Portorico e Filippine gli effetti del trattato di commercio e di navigazione conchiuso fra la Spagna e la Confederazione della Germania del Nord.

Un altro decreto regio pone sul piede di eguaglianza, dal punto di vista dell'abbandono dei diritti di navigazione e di porto nelle colonie, i bastimenti spagnuoli e quelli di tutte le navigazioni che accordano un simile vantaggio sul loro territorio e nelle loro colonie ai bastimenti della marina spagnuola provenienti dalla penisola o dai possedimenti spagnuoli d'oltre mare.

ASIA. — L'*Invalido russo* pubblica le seguenti notizie della battaglia di Bocara:

Il paese situato all'ovest di Djuzak è abitato in gran parte dalla feccia delle popolazioni dei nostri possedimenti come di quelli della Boccaria. Affine di proteggere contro le loro incursioni i pacifici abitanti del territorio compreso fra le ultime sommità dei monti Kaschgar-Davane, Naroumayne-Taon ed il Syn-Daria, si era deciso di costruire un forte alla frontiera sud-ovest della fortezza Djuzak. Un distaccamento di tre compagnie d'infanteria e di una *sotnia* di cosacchi con una sezione d'artiglieria a cavallo, cosacca, e due affusti da razzi, fu inviato sotto il comando del maggiore di Grippenberg, del 5° battaglione del Turkestan, per fare una ricognizione e scegliere il sito opportuno onde erigervi il nuovo forte.

Questo distaccamento partì da Yany-Kourgane il 29 febbraio. Il 7 marzo egli si trovò presso ai villaggi di Oukhoum e Hoïatt, e riconobbe che le alture vicine erano occupate dai Boccari a piedi ed a cavallo, che vi avevano stabilito batterie con 21 pezzi d'artiglieria di montagna. Il capitano di stato maggiore Dennett (incaricato di esaminare la località) si spinse fino ad Ouschma e disse che i Boccari lo avevano attaccato mentre se ne ritornava. Fu deciso di attaccare i Boccari e d'impadronirsi di Oukhoum.

L'artiglieria ed i bagagli furono lasciati dal maggiore di Grippenberg, all'entrata della gola sotto la custodia di una compagnia d'infanteriá, ed il rimanente delle truppe fu diretto verso le montagne, cioè, una compagnia d'infanteria e la *sotnia* di cosacchi col distaccamento dei racchettieri, sotto il comando del capitano Dennett, alla gola di Oukhoum, ed una compagnia d'infanteria, sotto gli ordini del luogotenente Karazine, all'entrata della gola di Hoïatt. Dopo una breve scaramuccia, le nostre truppe diedero l'assalto alle alture, l'impeto dell'attacco del capitano Dennett sconcertò i Boccari, che si diedero alla fuga, abbandonando sul luogo due cannoni di montagna, una quantità di fucili e di sciabole e tre bandiere. Oukhoum fu preso ed in parte distrutto.

Secondo le informazioni degli abitanti di quel villaggio, un migliaio circa di Boccari, fra cui 700 inviati da Yakoub, bek di Nurata, avevano preso parte a questo combattimento. I Boccari hanno perduto più di 70 uomini. S'ignora se i bek avessero agito per ordine dell'emiro, però è certo che le sue truppe vi si trovavano. L'8 marzo, gli *aksakals* (anziani) dei villaggi vicini di Mikjaroum e di Simtasch sono venuti a fare la loro sottomissione al maggiore di Grippenberg; le autorità boccare sono fuggite da quei villaggi.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il comando della brigata Pavia da Cassino si è trasferito a Caserta.

— Leggesi nel *Corriere dell'Emilia* sotto la data di Ancona 8 giugno:

Ieri mattina con una splendida giornata e colla città imbandierata e i legni pavesati a festa, e fra il tuonare delle artiglierie, avea luogo dalle ore 10 alle 11 sulla piazza Cavour la rivista della Guardia Nazionale e della Truppa, l'inaugurazione del monumento a Camillo Cavour e la distribuzione delle medaglie e menzioni onorevoli ad alcuni marinai distintisi in un recente salvataggio.

A — Camillo Benso — Di Cavour — La Provincia e la Città — Di Ancona.

Sono le parole incise sul monumento, che ieri era inaugurato nella piazza che porta il nome del Grande Italiano.

Il monumento è maestoso e veramente degno della provincia che lo ha posto e dell'artefice che lo ha compiuto.

Sovra di ampio basamento, che presenta all'occhio un bel ritmo di forme, un semplice ed armonico ordine di linee, ed una bella disposizione d'ornati, torreggia la statua dello illustre uomo, grandiosa nello insieme, filosofica nel concetto, espressiva nell'atteggiamento, bellissima in arte, imperocchè, quantunque delle odierne vestimenta coperta, pur ti si rappresenta colla maestà che è propria delle opere antiche.

Pare a noi un perfetto lavoro, in che l'occhio si posa con molta compiacenza percorrendolo in ogni sua parte, e fissandosi specialmente, dopo la statua, in quei bassorilievi posti ai due lati del basamento, nei quali è concetto, movenza, ed arte vera che dà vita.

Ci rallegriamo dell'opera colla nostra città e colla nostra provincia; ce ne rallegriamo coll'illustre cav. Aristodemo Costoli, il quale seppe superare le più grandi difficoltà dell'arte con quella maestria che è propria di valoroso scalpello.

— Leggesi nella *Lombardia* che il dì della Festa Nazionale inauguravasi a Gorgonzola la lapide commemorativa della battaglia vinta dai Milanesi nel 1245 contro il re Enzo, figlio di Federico II imperatore. Quella lapide venne egregiamente intagliata dallo scultore Giovanni Spertini che nel disegno non si scostò punto dall'epoca del gloriosissimo fatto.

Ecco l'iscrizione della lapide:

Superata l'Adda con forte esercito nel novembre 1245 *— re Enzo — figlio di Federico II imperatore — piombava su queste glebe — pugnando col milite Panera da Bruzzano — umiliato e prigione cadde lo svevo.*

I Milanesi — duce Simone dei conti di Muralto — ripetendo a Gorgonzola — i prodigi di Legnano — salvarono la patria da novello eccidio.

L'Accademia di Milano — fisio-medico-statistica — auspici municipio e popolo — nel dì sacro ai fasti della nazione — 7 *giugno* 1868 *— pose.*

— Il prof. Calderini pubblica sul *Monte Rosa* del 6 giugno i seguenti ragguagli intorno alla temperatura di Varallo:

Come nello scorso inverno si ebbero anche in questa città alcuni giorni di freddo intenso e veramente straordinario, così in questa avanzata stagione primaverile si provarono, specialmente nella scorsa settimana, di tali calori che non ci paiono proprii del nostro clima, il quale va lodato per una certa moderata e non mai eccessiva temperatura, tanto nel più rigido verno quanto nei massimi caldi estivi.

È proverbiale fra noi come in Varallo, difeso all'intorno da alti monti che rompono e sviano le freddi correnti del nord e del nord-est e quelle che spirano dal Rosa verso nord-ovest, non si senta nell'inverno troppo rigido freddo mai; e come nell'estate non sia la nostra città molestata dai soffocanti calori che si manifestano nella sottostante pianura dell'agro novarese e del vercellese ed anche in certe regioni collocate quasi a pari latitudine della nostra e pure ai piedi delle Alpi; e ciò in grazia dei due fiumi Sesia e Mastallone che bagnano da vicino Varallo; in grazia dello strettissimo orizzonte che solo per breve tempo permette al sole di saettarci co' suoi raggi, e in grazia pure dell'ombra che larga ci proiettano i monti che ci stanno a ridosso, vestiti di alberi e verzure.

Ciò nulla di meno in questo mese noi avemmo qui una temperatura la quale ragguagliata nella stagione che corre e ai gradi di caldo che si notarono nell'anno scorso nel cuore stesso della state, può dirsi certamente eccessiva. Ed in fatti nel luglio dell'anno passato, che per noi è di solito il mese più infuocato, il termometro a *massimo* non varcò il limite di 27 gradi centigradi e 2 decimi di grado.

Quest'altezza di temperatura si verificò solo due volte nel predetto mese, cioè nel giorno 17 e nel 23. E questi due giorni insieme col 15 di agosto in cui il termometro segnò 27°, 3, furono quelli nei quali si ebbe per Varallo per tutto il 1867 il massimo grado di calore.

Di ricontro in quest'anno, e nel testè passato mese di maggio, la temperatura si è elevata fuor di misura ed assai oltre il solito, raggiungendo nel giorno 27 maggio 27 gradi centigradi e due decimi, e salendo ben anco a 28°, 2 centigradi nel giorno 28; e ondeggiando quindi per circa 8 giorni fra 25° e 26° gradi e 1/2 centig.

Non ostante questo straordinario calore che non proprio della stagione, nè del nostro clima, si manifestò fra noi fin dai primi di maggio, e per cui si può dire che la vegetazione sia più d'un mese avanzata, ci è grato di annunciare che le condizioni sanitarie della Valsesia e dei paesi vicini sono ottime. E ciò debbe forse in parte attribuirsi alla maggiore costanza di temperatura di quest'anno, in cui non si verificarono finora quei salti che spesso furono constatati nel 1867, nè quel frequente e rapido salire e scendere della colonna termometrica che si riscontrò in esso anno per tutto il mese di maggio.

— Gli ultimi censimenti stati fatti in Francia e in Inghilterra danno luogo ai seguenti confronti fra Parigi e Londra:

Sopra una superficie di 7 milioni d'ettari Parigi novera 2 milioni di abitanti e 50,000 case.

In una superficie di 31 milioni di ettari, vale a dire in uno spazio quattro volte più grande che quello di Parigi, Londra contiene quasi 3 milioni di abitanti e 360,000 case.

A Parigi le case hanno in media quattro piani almeno, mentre quelle di Londra non ne hanno generalmente che due.

La media del numero degli abitanti per casa è a Parigi di 40, e a Londra di 8. La popolazione parigina è adunque quattro volte più densa di quella di Londra, tenendo conto tuttavia dello spazio occupato dalle case di Parigi.

Da quanto precede risulta che l'enorme superiorità della superficie di Londra è spiegata dallo spazio che debbono occuparvi le case che non hanno che due piani.

Se queste case fossero, come a Parigi, di quattro piani vi vorrebbe necessariamente uno spazio due volte minore per contenere un egual numero di abitanti.

Le grandi arterie state ultimamente aperte a Parigi hanno in generale 25 metri di larghezza e le case (quasi tutte) un'altezza massima di 20 metri con cinque piani e uno spazio sotto il tetto ordinariamente abitato.

— Giovedì 28 maggio compariva davanti la Corte d'assise della Charente-Inférieure in Francia un tale Stanislao Degras di 50 anni, già percettore, sotto l'accusa di appropriazione di danaro pubblico, di falso e uso di falso in iscritture pubbliche e di concussione.

Questo processo nel quale dovevansi sentire 80 testimoni occupò le udienze dei giorni 28, 29, 30, 31 maggio e 1° giugno e fu segnato nell'ultima sua fase da un incidente de' più drammatici. Nel momento che il cancelliere dava lettura del verdetto dei giurati e leggeva una delle risposte dichiarante Degras colpevole, l'accusato, chinandosi verso il suo difensore Gaudin, gli chiese se fosse condannato e traendo dagli stivali, pare, un rasoio che vi teneva celato si tagliò la strozza senza che i gendarmi che gli stavano a' fianchi e che in quell'istante non vigilavano tutte le sue mosse, abbiano potuto impedirgli di mandare ad effetto, in presenza della moglie, del suo figliuolo e di varii membri della sua famiglia, il disegno che da lungo tempo aveva concepito.

Per buona ventura la ferita non era mortale e l'accusato venne immantinente trasportato all'ospedale.

La Corte, dopo varii incidenti, pronunziò una sentenza che condanna l'accusato a cinque anni di reclusione, *minimum* della pena.

Un telegramma spedito al *Courrier de la Rochelle* aggiunge i particolari seguenti:

L'accusato Degras fu trasportato all'ospedale. La sua ferita è enorme. Il rasoio ha toccato l'esofago. La piaga venne cucita. Quantunque il suo stato sia grave, non si dispera di salvarlo. Ha la sua cognizione e parla. È ricorso in cassazione.

N. 14 **MINISTERO**

D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infradescritte città del Regno nel mercato dell'8 giugno 1868.

Qualità dei bozzoli	Prezzo per cadaun chilogramma — Massimo (Lire Cent.)	Minimo (Lire Cent.)	Quantità venduta (Chilogr.)
Alessandria 8 *giugno*			
Superiore			5932
Comune	10 25	4 »	7183
Inferiore			1796
Divisi come segue:			
Indigena bianca	» »	» »	149
Id. gialla	» »	» »	2510
Giapponese annuale	» »	» »	10822
Id. polivoltina	» »	» »	1430
			Chil. 14911
Arezzo 8 *giugno*			
Indigena	9 42	8 83	3700
Asti 8 *giugno*			
Corsica	9 60	8 10	
Macedonia	9 50	8 50	
Giapponese verde	9 30	8 50	3000
Id. bianca	7 50	6 »	
Id. bivoltina	5 50	4 50	
Brescia 8 *giugno*			
Giapponese.			
Originaria verde			3063
Id. bianca	8 10	4 55	64
Id. scadente			313
Riprodotta			3566
			Chil. 7006
Carmagnola 8 *giugno*			
Indigena	8 70	8 20	1000
Giapponese.			
Originaria verde	9 »	8 30	3000
Id. bianca	7 »	5 80	5000
Riprodotta	5 70	4 »	6000
			Chil. 15000
Como 8 *giugno*			
Giapponese	8 20	7 80	
Cuneo 8 *giugno*			
Superiore	9 »	7 30	
Comune	7 »	5 80	2800
Inferiore	5 70	4 30	
Ferrara 8 *giugno*			
Indigena	10 »	7 »	244
Macedonia	9 »	2 50	155
Giapponese verde	8 50	3 »	478
Id. bianca	6 »	1 50	205
			Chil. 1082
Firenze 8 *giugno*			
Indigena superiore	8 57	8 57	119
Id. comune	6 42	6 42	35
Id. inferiore	4 32	4 32	10
			Chil. 164
Forlì 8 *giugno*			
Indigena, Macedonia	10 60	5 »	6355
Giapponese	8 60	4 20	
Jesi 8 *giugno*			
Indigena superiore	9 80	8 80	616
Id. comune	8 65	7 50	397
Id. inferiore	7 15	4 »	61
			Chil. 1074
Giapponese			
Annuale superiore	8 05	7 20	2312
Id. comune	7 15	5 70	1020
Id. inferiore	5 60	3 »	146
			Chil. 3478
Bivoltina superiore	7 65	5 45	101
Id. comune	5 10	4 20	156
Id. inferiore	4 15	3 »	45
			Chil. 302
Modena 8 *giugno*			
Indigena e Giapponese.			
Superiore	10 50	6 »	2940
Comune	6 50	4 20	545
Inferiore	4 »	1 75	256
			Chil. 3741
Montevarchi (Arezzo) 8 *giugno*			
Indigena superiore	12 »	12 »	
Id. comune	10 50	10 50	
Id. inferiore	9 45	9 45	
Giapponese superiore	6 30	6 30	4000
Id. comune	5 88	5 88	
Id. inferiore	5 01	5 01	
Novi Ligure 8 *giugno*			
Superiore	10 »	8 »	
Comune	7 50	6 »	12650
Inferiore	5 50	4 »	
Osimo (Ancona) 8 *giugno*			
Indigena	9 50	5 25	435
Giapponese	8 25	2 70	2102
			Chil. 2537
Pallanza 8 *giugno*			
Superiore	8 70	7 60	
Comune	7 50	7 05	2706
Inferiore	6 50	4 40	
Parma 8 *giugno*			
Superiore	12 80	10 »	
Comune	9 90	8 »	1000
Inferiore	7 90	4 10	
Pavia 8 *giugno*			
Indigena	8 25	8 »	6
Giapponese superiore	7 65	6 »	767
Id. comune	5 90	4 »	187
Id. inferiore	3 50	2 »	42
			Chil. 1002
Pesaro 8 *giugno*			
Indigena superiore	11 23	11 23	
Id. comune	10 17	10 17	24092
Id. inferiore	6 68	6 68	
Giapponese superiore	8 45	8 45	
Id. comune	6 68	6 68	55738
Id. inferiore	2 14	2 14	
			Chil. 79830
Piacenza 8 *giugno*			
Indigena	9 75	9 30	
Giapponese superiore	8 50	7 60	
Id. comune	7 »	6 25	1088
Id. inferiore	4 95	4 »	
Pinerolo 8 *giugno*			
Superiore	11 »	8 10	13370
Comune	8 »	6 »	7260
Inferiore	5 90	4 »	4850
			Chil. 25480
Racconigi (Cuneo) 8 *giugno*			
Indigena bianca	7 »	3 90	
Id. gialla	10 50	8 20	
Giapponese verde	9 »	6 »	56500
Id. bianca	5 30	2 70	
Ravenna 8 *giugno*			
Indigena	11 »	11 »	
Miste	8 38	8 38	156
Scadente e polivoltina	3 »	3 »	
Reggio d'Emilia 8 *giugno*			
Indigena, Macedonia	10 75	7 25	484
Giapponese	8 45	3 »	1681
			Chil. 2165
Rimini 8 *giugno*			
Indigena	10 55	7 »	2051
Giapponese	8 50	2 »	1201
			Chil. 3252
Saluzzo 8 *giugno*			
Indigena	10 »	9 50	80
Giapponese superiore	10 »	7 50	12950
Id. comune	7 40	5 20	3890
Id. inferiore	5 10	3 50	3040
			Chil. 19960
Siena 8 *giugno*			
Indigena gialla	9 27	7 35	5275
Torino 8 *giugno*			
Miste	9 20	2 90	30000
Vercelli 8 *giugno*			
Superiore	9 25	7 »	1419
Comune	6 90	5 25	1216
Inferiore	5 »	3 50	698
			Chil. 3333
Verona 8 *giugno*			
Giapponese	8 »	7 75	

Firenze, addì 9 giugno 1868.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — 3° *concorso.*

Torino 17 febbraio 1868.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese;* le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Il Presidente: PASERO
Il Segretario: OLIVETTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9.

L'Imperatore ha presieduto questa mattina il Consiglio dei ministri.

Le LL. MM. partirono per Fontainebleau.

Il conte di Goltz partirà domenica per Ems.

Bruxelles, 9.

Il risultato generale delle elezioni pel rinnovamento parziale della Camera dei deputati lascia i partiti della Camera allo *statu quo*.

Pietroburgo, 9.

Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica una circolare di Gortschakoff la quale annunzia che lo Czar ha ordinato agli agenti diplomatici di porre ai Gabinetti presso cui sono accreditati una convenzione internazionale allo scopo di sopprimere l'uso delle palle esplodenti.

Bruxelles, 10.

Nelle elezioni per la Camera i liberali hanno guadagnato due posti. La Camera adunque è ora composta di 73 liberali e di 51 cattolici.

Parigi, 9.

Borsa di Parigi.

	8	9
Rendita francese 3 %	70 60	70 50
Id. ital. 5 %	52 70	52 42
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	378	378
Id. romane	43 —	43 —
Obbligazioni str. ferr. romane	90 —	88 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	46 —	45 —
Obbligazioni ferr. merid.	135	135
Cambio sull'Italia	7 —	7 —

Vienna, 9.

Cambio su Londra	116 55	— —

Londra, 9.

Consolidati inglesi	95 ¼	95 ¼

Parigi, 10.

Leggesi nel *Constitutionnel:*

Alcuni giornali del Lussemburgo si sono fatti da qualche tempo gli organi delle aspirazioni che esistono nel granducato a favore dell'annessione alla Francia. Le dimostrazioni avvenute, e che provocarono delle misure da parte delle autorità locali, sono tali da poter destare delle inquietudini sopra una questione sulla quale è impossibile qualsiasi equivoco. La situazione del Lussemburgo è infatti regolata dalla Conferenza di Londra, e non sopravvenne in seguito alcun incidente che autorizzi di dubitare del fermo desiderio che hanno tutti i Gabinetti di mantenere lo stato di cose stabilito. L'agitazione adunque che si è manifestata non ha altra importanza che quella risultante da una polemica di giornali.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 9 giugno 1868, ore 8 ant.

Continuò l'abbassamento del barometro di 2 a 3 mm. nel nord e di 1 soltanto nel sud. La pressione è sotto la media di 5 mm. Cielo qua e là nuvoloso, mare calmo, domina il nord-est. Qui il barometro continua a scendere.

Stagione variabile.

AZIOSSERVONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 9 giugno 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750,0	mm 748,7	mm 751,0
Termometro centigrado	26,5	30,0	22,0
Umidità relativa	52,0	54,0	67,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento direzione / forza	NE debole	S quasi for.	O debole

Temperatura massima ....+ 31,5
Temperatura minima ....+ 16,5
Minima nella notte del 10 giugno ....+ 17,5

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Pacini: *Saffo.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Siklis l'Americano.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 10 giugno 1868)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		53 70	53 67 ½	53 80	53 75	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		74 50	74 25	74 75	74 50	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		37 10	37 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		80 »	79 ¾	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	1400	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1605
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	46 ½	45 ½	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	161 »	160 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	234 »	233 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	144 ½	143 ½	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	419 ½	419 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	54 ½
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 25
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	75 ¼
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	175 ½	174 ½	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	428 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 20	27 10
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	108 ½	108 »
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 77	21 75
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 53 72 ½ - 75 - 70 per 15 corr. — 53 67 ½ cont — 53 75 - 70 - 75 - 80 - 77 ½ - per fine corr. Rendita ital. 3 0/0 37 cont. — *NB* Nel listino di ieri fu per errore notato il prezzo del denaro per le Azioni Meridionali L. 234, mentre questo esisteva a 235 1/2.

Il sindaco: A. MORTERA.

1950 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì ventinove maggio mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la signora Anna del fu signor Pietro Antonio Toseo vedova del fu signor Luigi Gilli proprietaria dimorante attualmente a Poschiavo in Svizzera, Cantone dei Grigioni, per quell'interesse che può avere nella eredità intestata di detto fu signor Luigi Gilli, e per essa l'appresso di lei figlio signor Luigi Gilli di lei mandatario in ordine all'atto di procura del 27 marzo 1868, munito di tutte le formalità ed i signori Luigi e Francesco del fu Luigi Gilli possidenti e negozianti domiciliati in Firenze, nella loro qualità di eredi intestati di detto fu signor Luigi Gilli loro comune genitore, attesa l'espropriazione per la formazione della nuova cinta daziaria provvisoria di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col Reale decreto del 31 dicembre 1865, e per lo spostamento di un tronco della strada ferrata Aretina, sancito col R. decreto del dì 5 aprile 1866, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze tre appezzamenti di terreno posti fuori la Porta a Pinti di Firenze, interposti fra la via Frusa e la strada di S. Gervasio, il primo dei quali lavorativo, vitato, pioppato, che corrisponde sulla strada di S. Gervasio, della superficie di ari 4, 59, al quale confina: a ponente-tramontana, strada di S. Gervasio; a levante-mezzogiorno, e a mezzogiorno-ponente terre acquistate dal municipio, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già Fiesole, in sezione G dalla particella 849, articolo di stima 304, con rendita imponibile di lire 6 82; il secondo appezzamento arativo, vitato, pioppato, è dell'estensione di ari 23, 15, che si riscontra confinato a tramontana terre espropriate a Chiari don Carlo, e terre acquistate dal municipio, a levante Chiari Giovanni con terre espropriate, a mezzogiorno viottola comune, oltre la quale, prima l'altro appezzamento da descriversi, e dopo Ginori Lisci, ed a ponente Chiari Pietro, rappresentato nella suddetta comunità e sezione dalla particella 830, articolo di stima 237, con rendita imponibile di lire 46 94, delle quali per questa particella gravano lire it. 20 69; il terzo appezzamento lavorativo, vitato, pioppato, fruttato, è di una estensione di ari 29, 37, riconosciuto al catasto di detta comunità e sezione dalla particella 831, articolo di stima 287, con rendita imponibile di lire it. 26 25, confinato a tramontana dall'appezzamento avanti descritto, a levante Chiari Pietro, a mezzogiorno De Perfetti Ricasoli, ed a ponente Ginori Lisci.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo, comprensivo di ogni e qualunque indennità, di lire italiane settemila cento ventidue e centesimi 25, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 16 gennaio 1868, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

1949 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì ventinove maggio mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Giuseppe del fu Domenico Cardinali possidente domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per la formazione della nuova cinta daziaria provvisoria della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col Real decreto del dì 31 dicembre 1865, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa posta fuori la Porta alla Croce di Firenze in luogo detto il Casale dei Lemmi, marcata di n. 4, rappresentata al catasto della comunità di Firenze, già di Rovezzano, in sezione D, dalla particella di n. 604, articolo di stima 446, con rendita imponibile di lire 14 07.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire mille settecento, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 29 maggio 1868, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Estratto di sentenza.

Il tribunale di Pisa ff. di tribunale di commercio, con sentenza del giorno decorso, ha dichiarato il fallimento di Antonio Polidori commerciante domiciliato in Pisa, ed ha delegato alla procedura del fallimento il giudice signor avvocato Tito Gori, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato in sindaco provvisorio il signor Andrea Ulisse Mazzei, computista domiciliato in questa città, e per la nomina dei sindaci definitivi e formazione dello stato dei creditori stabiliva l'adunanza dei medesimi davanti al suddetto giudice delegato nella Camera di consiglio di questo tribunale per la mattina del dì venticinque giugno corrente a ore 9.

Dalla cancelleria del tribunale di Pisa, li 7 giugno 1868.

1971 C. Razzetti, canc.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 16 Maggio 1868.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L.	163,566,482 97
Esercizio delle zecche dello Stato	»	2,753,584 69
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	285,801,867 12
Anticipazioni id.	»	48,904,555 26
Effetti all'incasso in conto corrente	»	120,320 05
Fondi pubblici	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febb. 1856)	»	240,798 96
Id. conto mutuo 250 milioni (R. decreto 1° maggio 1866)	»	250,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (convenzione 12 ottobre 1867)	»	67,500,000 »
Immobili	»	6,712,872 05
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	24,000,000 »
Debitori diversi	»	7,645,732 98
Spese diverse	»	3,945,845 20
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	488,888 90
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa	»	30,162,300 »
Depositi volontari liberi	»	137,088,260 92
Depositi obbligatori e per cauzione	»	90,394,607 03
	L.	1,168,102,791 13

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	702,167,551 60
Marche da bollo in circolazione	»	14,220 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disponibile	»	»
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	»	11,736,751 82
Id (non disponibile) id.	»	36,981,888 33
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	»	11,927,050 30
Mandati a pagarsi	»	8,915,108 »
Dividendi a pagarsi	»	173,638 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867	»	6,746,866 10
Creditori diversi	»	11,728,841 91
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867	»	30,162,300 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	227,482,867 95
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	973,128 27
Benefizi del semestre in corso	»	2,866,954 94
Servizio del debito pubblico in Torino	»	225,623 41
	L.	1,168,102,791 13

Visto: *Pel sindacato governativo*
1917 G. del Castillo.

Per autenticazione
Il direttore generale: Bombrini.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il signor Carlo Elena di Oneglia ha, nell'interesse degli eredi del fu signor Agostino Berardi, dichiarato lo smarrimento del certificato provvisorio d'iscrizione per azioni n. 18, rilasciato dalla succursale di Porto Maurizio, sotto il n. 101, in capo a Berardi Agostino fu avv. Ambrogio, ed ha fatto istanza al Consiglio Superiore della Banca per ottenerne un duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine.

Firenze, 8 giugno 1868. 1977

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Sebastiano ed Elvira Galli il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo signor Domenico Sabatini i loro titoli di credito, unitamente ad una nota indicante le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, per poi provedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 3 luglio prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 8 giugno 1868.

1972 F. Nannei, vice canc.

Editto.

Al seguito della ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Francesco Balleggi del dì 6 giugno corrente, registrata con marca da bollo da lire una annullata, il sottoscritto invita i creditori del fallimento stesso, i titoli dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta avanti il giudice ridetto la mattina del 2 luglio prossimo, a ore una pom., per deliberare sulla formazione del concordato che verrà proposto dal fallito, o procedere a quanto dispone il Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 8 giugno 1868.

1974 F. Nannei, vice canc.

1973 **Avviso.**

Con sentenza del tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio del dì 30 maggio ultimo, registrata a Firenze il 6 giugno corrente, reg. 22, fog. 170, n. 3365, fu omologato il concordato fatto da Ferdinando Gelati con i suoi creditori, e fu dichiarato il detto Gelati capace di essere riabilitato al commercio.

Li 8 giugno 1868. F. Nannei.

1978 **Avviso.**

Il sottoscritto rende noto che fino dal giorno 9 del corrente mese di giugno egli è entrato in possesso dei diritti spettanti agli autori per le *opere dell'ingegno* per guarentirsi di una sua incisione in rame rappresentante la Madonna del Baldacchino, opera di Raffaello Sanzio esistente nella R. galleria Pitti, a norma della legge 25 giugno 1865 e del relativo regolamento 13 febbraio 1867. Giovanni Fosella.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione seconda — Sezione prima

AVVISO D'ASTA.

Il dì 22 del mese di giugno corrente anno, alle ore 12 meridiane, nell'uffizio della Direzione del 1° circolo di bonificamento, per delegazione ricevuta dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, si procederà in presenza del direttore della medesima o di chi per esso allo appalto riflettente lavori per la sistemazione del secondo tronco della strada sull'argine destro dell'alveo comune, dello importare di lire 23,475 96, giusta il progetto approvato dal lodato Ministero, oltre la cifra di lire 1500 a disposizione dell'Amministrazione per lavori impreveduti e spese di sorveglianza.

Sarà di base allo appalto in parola il relativo capitolato con i prezzi e tutte le altre condizioni in essa contenute.

Il detto esperimento di asta si terrà ad offerte segrete e colle norme additate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Real decreto del 25 novembre 1866.

Coloro che anticipatamente vorranno prendere conoscenza dell'anzidetto capitolato, potranno dirigersi presso il segretario di detto 1° circolo di bonificamento.

Per essere ammessi alla detta subastazione dovranno i concorrenti documentare essere persone idonee riconosciute come probe ed intelligenti al mestiere, e dovranno inoltre essere muniti di un certificato o di un ispettore del Real Corpo del Genio civile o di un ingegnere capo in attività in data non anteriore di sei mesi, nel quale certificato sia fatto ancora cenno delle principali opere già da esso concorrente eseguite, od allo eseguimento delle quali abbia preso parte; con avvertenza che se i concorrenti non fornissero le succennate cautele saranno respinti dall'asta. Detto certificato non dovrà esibirsi da coloro i quali fossero conosciuti per idonei dalla Direzione appaltante.

Dovranno i concorrenti depositare per lo appalto suddetto come cauzione provvisoria la somma di lire 800 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

L'aggiudicatario dovrà dare la cauzione diffinitiva di lire 1,200 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale o cedole del debito pubblico al portatore al corso effettivo di borsa.

Seguito il deliberamento dello appalto il deliberatario non diverrà diffinitivo aggiudicatario dello stesso se non nel caso che nel termine de' fatali che incominceranno a decorrere dal giorno 22 ripetuto mese di giugno, e spireranno alle 12 meridiane del dì 6 vegnente mese di luglio non sia stata presentata offerta di diminuzione del ventesimo, e sempre poi soltanto dietro approvazione del sullodato Ministero.

Essendo prodotta offerta di diminuzione del ventesimo, verrà immediatamente pubblicato analogo avviso per un secondo diffinitivo incanto sotto le uguali condizioni del presente in ribasso della somma per lo stesso ridotta, ed in relazione a tutte le altre condizioni portate dal suddetto regolamento sulla contabilità generale dello Stato, che sono del pari applicate a questo primo incanto.

Tutte le spese finalmente tanto di subastazione quanto di contratto, nessuna esclusa, che quelle altre che fossero dovute per legge, sono a carico dell'aggiudicatario.

Firenze, 6 giugno 1868.

Per il Direttore capo della 2ª divisione
1960 G. Giunti.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

(*Terza pubblicazione*)

AVVISO.

Il signor Tedeschi Angelo *di Lelio*, domiciliato a Parma, ha domandato la rettifica nel proprio nome del certificato d'iscrizione n. 235 per un'azione, emesso il 10 settembre 1867 dalla succursale di Verona, in capo a Tedeschi Angelo *di Benedetto*, allegando che quest'ultima intestazione proveniva da un equivoco di nome, e producendo regolari documenti all'appoggio.

Si diffida quindi il pubblico che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, non avvenendo opposizioni sarà fatto luogo alla rettificazione invocata.

Firenze, 18 maggio 1858. 1730

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Reggio Emilia

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di sabato 13 giugno 1868 nell'ufficio del ricevitore del Demanio in Reggio Emilia, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 21 marzo 1868.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867 numero 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 p. 0/0 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quale capitolato non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli uffici del ricevitore demaniale di Reggio Emilia.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	PROVENIENZA	Comune in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Biolche Tav.	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	88/1	Benedettini Cassinensi sotto il titolo di San Pietro Apostolo in Modena.	Reggio nell'Emilia. — Villa Cadè e Gaida. — Tenuta Fenile. — Corpo di terreno che faceva parte della sunnominata tenuta, intersecato da una strada consortiva o carradone, formato dalla possessione denominata Corte, dal terreno Rubino e da un piccolo appezzamento distaccato denominato Biolchetta, ed altro terreno tenuto a risaia, corredato con fabbricati in parte ad uso civile, in parte rustici e sue dipendenze, ghiacciaia, casello, tettoie, aie murate e piccola casa ad uso casellanti.	Il terreno viene coltivato a cereali, alberato, vitato, prativo irrigabile ed artificiale, ed in parte a risaia. Figura in catasto alle sezioni di Cadè e Gaida per un reddito imponibile di lire 6,521 61. — Confina: (la parte a coltura asciutta) a levante, in rettilineo collo scolo in comune, e la carreggiata di svuoto del podere Casanova, stessa provenienza; a mezzodì, col Beneficio parrocchiale di Cadè, cogli eredi Manzi e colli signori fratelli Salsi e Gorini; a ponente, colla proprietà Sidoli, Terrachini, ed in parte col torrente Rubino; a settentrione, colla possessione il Monte, stessa provenienza, e precisamente col fosso di scolo che resta unito alla possessione Corte, colla possessione Fontana dove sono i termini in murato. — La parte a risaia artificiale: a levante, colle ragioni del commendatore Corbelli e colla possessione Canali, stessa provenienza; a mezzodì, colla possessione Fontana e colla possessione di Mezzo, stessa provenienza; a ponente e a settentrione, col torrente Rubino e in piccola parte colla proprietà di casa Rè.	86 93 28	299 35	123662 67	12366 26	8496 83	
2	88/2	»	Podere formato di un sol corpo di terreno di compendio alla tenuta Fenile con fabbricati rustici e sue dipendenze, denominato Casanova.	Viene coltivato a cereali, alberato e vitato con prato artificiale. Figura in catasto alla sezione Cadè per un reddito imponibile di lire 1,050. — Confina: a levante, col Benefizio parrocchiale di Cadè; a mezzogiorno, collo stesso Benefizio; a ponente, collo scolo in comune, colla possessione Corte, stessa provenienza, e la carreggiata di svuoto; a settentrione, col più volte nominato Benefizio parrocchiale e la possessione di Mezzo, stessa provenienza.	14 02 68	48 »	20126 60	2012 66	»	
3	88/3	»	Possessione costituita da un sol corpo di terreno di compendio alla tenuta Fenile con fabbricati rustici e sue dipendenze, denominata il Monte.	La coltivazione è a cereali, alberata e vitata con prato artificiale ed irriguo colle acque fortunali del torrente Rubino. Figura in catasto alla sezione Gaida per un reddito imponibile di lire 2,294. — Confina: a levante, colla possessione Fontana mediante il torrente Rubino; a mezzogiorno, col fosso di scolo unito alla possessione Corte, stessa provenienza, e colle ragioni Sidoli; a ponente, colle ragioni Sidoli e colla proprietà Rè; a settentrione, colla stessa proprietà Rè e colla possessione Fontana, stessa provenienza.	30 68 36	105 »	44055 09	4405 50	»	
4	88/4	»	Possessione costituita da un sol corpo di terreno di compendio alla tenuta Fenile, con fabbricati rustici e dipendenze, denominata Fontane	La coltivazione è a cereali, alberata e vitata con prato irrigabile esclusivamente colle acque delle sorgenti esistenti nel cortile della stessa possessione. Figura in catasto alla sezione Cadè per un reddito imponibile di lire 1,596. — Confina: a ponente, col Cavo Bandirola; a mezzodì, col prato che fa parte dello possessione Monte e colla possessione Corte, stessa provenienza; a ponente, col torrente Rubino; a settentrione, colla carrata che serve di svuoto alla risaia artificiale, unita alla possessione Corte, stessa provenienza.	21 23 24	73 »	30590 27	3059 02	»	
5	88/5	»	Possessione costituita di un sol corpo di terreno di compendio della tenuta Fenile con fabbricati rustici e dipendenze, denominata di Mezzo	La coltivazione è a cereali, alberata e vitata con prato artificiale ed irriguo colle acque fortunali del canale di San Giacomo. Figura in catasto alla sezione Cadè per un reddito imponibile di lire 2,180. — Confina: a levante, col podere Canale, stessa provenienza, mediante il fosso in comune per l'irrigazione; a mezzodì, col Benefizio parrocchiale di Cadè, colla possessione Corte e col podere Casanova, stessa provenienza; a ponente, col Cavo Bandirola; a settentrione, colla proprietà Corbelli e in piccola parte colla risaia artificiale unita alla possessione Corte, stessa provenienza.	29 22 25	100 »	41936 47	4193 64	»	
6	88/6	»	Podere costituito di un sol corpo di terreno in compendio alla tenuta Fenile con fabbricati rustici e dipendenze, denominato Canale.	La coltivazione è a cereali, alberato e vitato, con prato artificiale ed irriguo colle acque fortunali del canale di San Giacomo. Figura in catasto alla sezione Cadè per un reddito imponibile di lire 1,326. — Confina: a levante, colla proprietà Corbelli, intermediante il canale di San Giacomo; a mezzogiorno, col Benefizio parrocchiale di Cadè; a ponente, colla possessione di Mezzo, stessa provenienza, e colla risaia unita alla possessione Corte, stessa provenienza; a settentrione, colla proprietà Corbelli.	17 82 57	61 »	25862 33	2586 23	»	

1975 Addì 4 giugno 1868.

Il Delegato demaniale: SAN LAZZARO.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta.